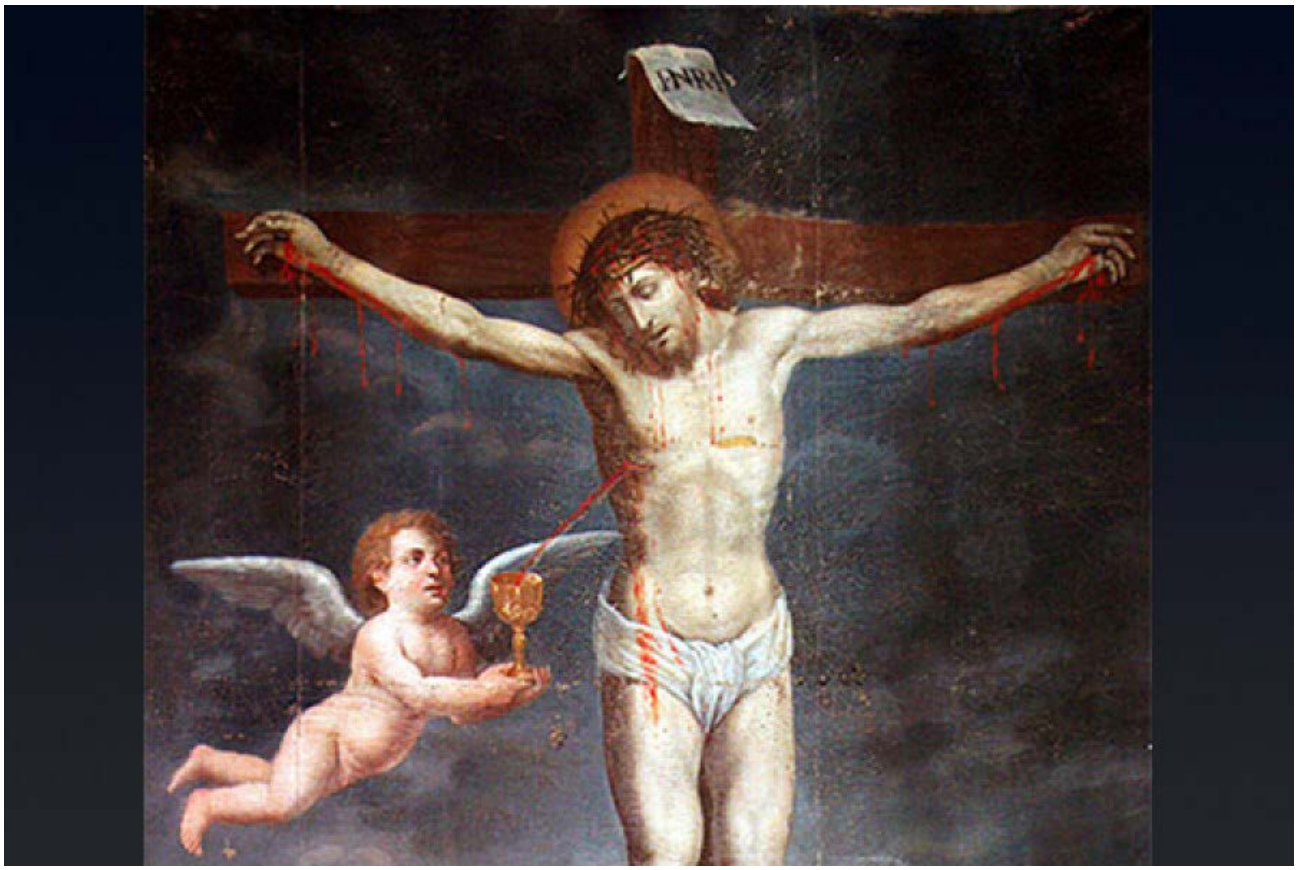
20 Marzo 2016

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

FARE TESORO DEL SANGUE DI CRISTO

Omelia del 20 marzo 2016



Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Oggi inizia la Settimana Santa, che è la settimana più importante di tutto l'anno, più importante del Natale.

Non c'è giorno più importante dei giorni del Triduo Santo, che tra breve affronteremo, da giovedì fino a sabato, dove poi sabato sera avremo la solenne Veglia di Pasqua, che

è la Messa più importante, la celebrazione più importante di tutto l'anno, perché si celebra la Risurrezione di Cristo; nel Triduo Santo, invece si celebra la Passione e la Morte in croce di Gesù.

Cosa dirvi in questi pochissimi minuti dell'omelia?

Vorrei dirvi solo un pensiero: diamo un senso a questa morte, che Gesù non sia morto invano!

Purtroppo, per molti, per primo Giuda, la morte di Gesù fu vana; quel Sangue cadde invano, Gesù morì vanamente, perché Giuda e tutti gli altri hanno rifiutato, hanno detto "no!" alla porta aperta nel Paradiso, aperta grazie alla morte in croce di Gesù.

L'Angelo, il Cherubino dalla spada infuocata che vegliava alle Porte del Cielo, è stato rimosso dal Sangue di Cristo, perché il Suo Sacrificio ha reso giustizia al peccato originale.

Sta a noi decidere se per noi questo sacrifico è vano o è invano, se vogliamo sprecare questo Sangue oppure no, e quindi, in concreto, cosa vuole dire?

Vuol dire usare questi giorni della Settimana Santa per confessarci, per andare a chiedere perdono a Dio, ma non per la solita, classica, rituale, tradizionale confessione di Pasqua, perché bisogna farla ed è un anno che non mi confesso, allora mi vado a confessare perché si deve.

No, questo non vuol dire fare tesoro del Sangue di Cristo.

La confessione serve per convertirsi, serve per cambiare vita, serve per tagliare con il male, con il peccato, serve per deciderci per Gesù, per questo io mi vado a confessare, non perché io devo farlo perché è Pasqua, ma perché capisco che la mia vita è troppo dissonante dalla vita di Cristo, dalla croce di Gesù, come vedremo in questi giorni.

Allora abbiamo davanti Lunedì, Martedì e Mercoledì Santi, che potrebbero essere i giorni dedicati a questo. Non riduciamoci, per favore al Giovedì Santo, al Venerdì

Santo e al Sabato Santo, alla sera, alle 20.45, ad arrivare a bussare al Sacerdote e dire: «Scusi, mi può confessare?»

«No, non posso, non si può, perché non si fa così, non è il modo. Gesù non è la coda della tua vita!»

Allora usiamo questi giorni per fare una confessione sincera.

Io vi consiglio di prepararvi per questa confessione meditando su due testi bellissimi, che sono due omelie scritte dal Santo Curato d'Ars, San Giovanni Maria Vianney, patrono dei Sacerdoti e di tutti i Parroci, che nell'anno sacerdotale fu posto a modello di tutti i Sacerdoti. Lui scrisse due omelie, una sul Giudizio particolare e una sul Giudizio universale, due testi splendidi, meravigliosi.

Fui colpito quando, proprio predicando su questi due testi, prima sono stato accolto con molta gioia da queste persone da cui ero andato: «Padre, venga, lei predica bene, venga a predicarci su quello che vuole».

Io ho portato i testi di San Giovanni Maria Vianney e ho usato proprio i suoi testi, ho seguito proprio i suoi testi, li ho letti e li ho chiosati, perché, capite, è come paragonare il canto di un usignolo al raglio di un somaro; il mio parlare è quello di un somaro rispetto all'usignolo che è San Giovanni Maria Vianney. Quindi, io leggevo e facevo cantare lui.

Sapete alla fine cosa mi ha detto una persona?

Tutti devoti eh… tutti che dicono il Rosario, che vanno a Messa tutti i giorni, che amano la Madonna, che si consacrano al Cuore Immacolato di Maria, una cosa meravigliosa…

Alla fine di tutta questa cosa qui, questa persona mi dice: «Ma questo è terrorismo, qui non si salva nessuno, ma lei non può leggere queste cose ai fedeli! Ci fa cadere nella disperazione».

«Io?! Ma, veramente, le ha scritte San Giovanni Maria Vianney…

Lui è Santo, lei no, io neanche».

Non giudichiamo i Santi, per favore!

Non diciamo: «È troppo, che esagerazione!»

Come che esagerazione?! Ma stiamo scherzando?!

E noi su che cosa andiamo a fare l'esame di coscienza, sulla fiaba di Bianca e Bernie?

Cosa guardiamo quando andiamo a fare l'esame di coscienza, i Mini Pony che volano?

Cosa guardiamo, la terra del Bengodi?

Cosa guardiamo quando facciamo l'esame di coscienza?

Il nostro cuore?

Ma se non ci capiamo niente!

Cosa stiamo lì a fare, quando facciamo l'esame di coscienza, a pensare se ho fatto il bene o no al poveretto, che chiedeva l'elemosina qui fuori dalla chiesa?

Ma per favore!

Facciamo una confessione santa per questa Pasqua!

Accostiamoci al Sacramento della Confessione in modo degno!

San Giovanni Maria Vianney facendo l'omelia sul Giudizio particolare e sul Giudizio universale fa una riflessione molto lunga e scrive delle parole bellissime!

Uno le giudica terrorismo psicologico solo se nel suo cuore è sporco come un vaso di fango, solo se ha tanta roba dentro brutta, solo se il suo cuore dice "no" a Dio, allora sì che in queste parole vede del terrorismo, perché, se quelle parole le avesse lette San Luigi Gonzaga, o le avesse lette Santa Maria Goretti, o le avesse lette Santa Teresa di Gesù, sarebbero andati in visibilio, avrebbero avuto una visione mistica, se avessero letto quelle parole!

Avrebbero detto: «Che cose meravigliose…»

Certo, perché, chi ama Dio veramente, vuole togliere tutto ciò che lo separa da Dio!

Perché è importante questa confessione?

È importante, perché altrimenti, quando alla Domenica in Albis, alla domenica successiva alla Pasqua, noi dovremo festeggiare la Divina Misericordia, a cosa serve la Misericordia di Cristo, se noi non siamo coscienti e pentiti dei nostri peccati?

La Misericordia di Dio non va oltre la presa di consapevolezza del mio peccato e il pentimento del mio peccato. Dio non perdona chi non si pente!

Quindi è importante che noi in questi giorni decidiamo che cosa fare di questa Pasqua.

Ci sono persone che fanno Pasque, Natali e Divina Misericordia, senza confessarsi.

Ma cosa le fai a fare allora?

Che senso ha?

Dovremo arrivare ad un dunque, no?

Come possiamo rimanere in questa situazione di *stand by?*

Dobbiamo arrivare ad un dunque rispetto a Cristo e, come tante volte le persone dicono: «ma la mia vita ha senso?», così dobbiamo vedere questo Gesù che muore (come avete sentito in questa *Passio*) e che ci dice: «ma la mia morte ha senso per te? Per te il mio sangue sparso ha senso? Tu ti preoccupi di star lì a pensare se ha senso fare quel lavoro o quell'altro lavoro, io devo stare qui a vedere se ha senso la mia morte. Sono morto per qualcosa o per qualcuno? Qualcuno si accorge della mia morte? Qualcuno viene a dirmi "grazie" che sono morto per lui? Qualcuno viene a dirmi "grazie" che non mi sono ribellato, che non ho ceduto al diavolo, che non ho salvato me stesso, che ho dato tutta la mia vita per te? Qualcuno si accorge di questo?»

Allora sarebbe bello che in questi giorni, soprattutto nel Triduo Santo fossimo presenti alle celebrazioni.

«Ma devo lavorare, devo fare…»

Sì, però a Ferragosto non devi lavorare, però il 10 di agosto non devi lavorare, però quando devi fare le tue ferie le fai, perché il Triduo Santo non deve essere curato bene (che poi è un giorno, il venerdì, perché al giovedì la celebrazione è alle 18.00)?

Perché non curare bene questi giorni, arrivando col cuore pulito, dicendo: «Io mi sono messo in pace con Dio»?

Facciamo bene questa confessione, dicendo bene i peccati, facendo bene la differenza specifica e numerica, che non è stata abolita dalla Chiesa, è ancora presente!

Che peccati hai fatto?

Quante volte lo hai fatto?

Dirli bene questi peccati, lasciarli venire fuori, lasciarsi riconciliare!

Anche Papa Francesco l'ha scritto nel suo libro: «Se io non sono pentito la Misericordia di Dio non mi serve».

Certo! Come faccio io a perdonare uno che non è pentito?

Io mi auguro tanto e vi auguro che questi giorni siano veramente un tempo di conversione.

Non c'è bisogno di andare a Lourdes o a Medjugorje o non so dove per fare una conversione. Abbiamo il tabernacolo, è qua. Qui c'è tutto, non c'è bisogno di andare a fare chilometri e chilometri, qui c'è tutto.

Usiamo bene questa settimana, prepariamola bene, usiamo il tempo per la preghiera, mettiamo da parte la televisione, la radio, le chiacchiere inutili, il parlare e stiamo con Gesù, questi sette giorni stiamo con Gesù, per poter dire: «sì, ho vissuto una Pasqua degna, ho fatto tutto quello che potevo».

Dovremmo arrivare tra sette giorni, domenica prossima, a dire, a Pasqua: «sì, Gesù è risorto e io ne ho bisogno».

Vedremo in questi giorni, quando celebreremo i vari momenti, quanto è grave il silenzio di Dio, quanto sarebbe grave se Gesù non ci fosse nell'Eucarestia.

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia Lodato!

————————————

Link audio omelia

https://www.veritateminc aritate.com/2016/03/fare-tesoro-del-sangue-di-cristo/#gsc.tab=0

Link del sito dove trovare tutte le omelie

http://www.veritateminc aritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0